

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Abbiamo visto i nostri studenti diventare Cittadini del Mondo”: trent’anni di scuola e integrazione a Sesto Calende

Redazione Varese News · Tuesday, September 23rd, 2025

Trent’anni fa era solo un piccolo gruppo che si incontrava in biblioteca, oggi è una realtà radicata e riconosciuta da tutta la comunità di Sesto Calende, al punto da ricevere il **Premio Città di Sesto Calende**. L’associazione **Cittadini del Mondo**, fondata nei primi anni Novanta, ha trasformato l’insegnamento della lingua italiana in un vero strumento di **cittadinanza**, aiutando centinaia di persone straniere a trovare una voce e un posto nella società.

A raccontarlo è **Giovanni Chinosi**, uno dei fondatori, che ricorda come tutto sia iniziato dal bisogno di “stare insieme e comunicare”. «Abbiamo dato a chi arrivava lo strumento fondamentale per vivere qui: la lingua», spiega. Con il tempo, i corsi di italiano sono cresciuti fino a coinvolgere più di **300 iscritti l’anno** e oltre **200 volontari** in totale, sparsi tra Sesto Calende, Taino, Mercallo, Ternate e Cadrezzate.

Non solo scuola. L’associazione gestisce anche **sportelli dedicati alle pratiche burocratiche**, indispensabili in un sistema di leggi sull’immigrazione sempre più complesso. «Se non hai i documenti giusti diventi invisibile», sottolinea Chinosi, «per questo abbiamo aperto quattro sportelli: aiutiamo le persone a compilare moduli, capire circolari e ottenere i permessi necessari».

Il riconoscimento del **Comune di Sesto Calende**, con la consegna della **benemerenzza cittadina** lo scorso settembre, premia un lavoro che ha saputo andare oltre l’assistenza: «Abbiamo visto i nostri studenti diventare cittadini, votare nei consigli di quartiere, candidarsi ed essere eletti. Alcuni hanno persino insegnato italiano ad altri migranti nei loro paesi d’origine».

Le sfide, oggi, sono soprattutto pratiche: trovare spazi adeguati, risorse e nuovi volontari. «I giovani ci sono, ma restano poco tempo, i pensionati sono il cuore stabile della nostra rete», racconta Chinosi. E intanto le esigenze cambiano: se all’inizio arrivavano soprattutto giovani uomini, oggi i corsi sono frequentati da **donne e famiglie ricongiunte**, e cresce la richiesta di doposcuola per i bambini.

Guardando al futuro, l’associazione non vuole fare previsioni: «Abbiamo sempre risposto ai bisogni del momento. L’obiettivo più bello sarebbe che non ci fosse più bisogno di noi: significherebbe che l’integrazione è compiuta e che davvero siamo diventati pari a pari».

This entry was posted on Tuesday, September 23rd, 2025 at 5:43 pm and is filed under [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.